Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 26 luglio** — **Numero 174**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito.

Art. 1.

Il Governo del Re, in caso di mobilitazione o nell'imminenza di mobilitazione, in tutto o in parte, del R. esercito, è autorizzato a requisire, mediante pagamento a prezzo di stima:

1° cavalli, muli e altri quadrupedi da soma o da tiro, senza distinzione di sesso, e loro bardature;

2° veicoli ordinari a trazione animale, e veicoli a trazione meccanica, automobili, locomotive stradali, e loro attrezzi corrispondenti;

3° motocicli d'ogni sorta;

4° natanti d'ogni specie, a remi, a vela, a motore, di lago, di laguna o di fiume, con relativa attrezzatura;

5° aeronavi, in forma di pallone, dirigibile o di aeroplano, di ogni specie, e loro attrezzi.

La requisizione è ammessa per tutti i suaccennati capi, in quanto si trovino nel territorio dello Stato, appartengano a cittadini o a stranieri residenti in Italia e sieno idonei al servizio militare.

Art. 2.

Non cadono sotto l'articolo precedente e le altre disposizioni della presente legge:

a) i quadrupedi, veicoli, natanti e aeronavi appartenenti alle Case e Corti delle Loro Maestà il Re, la Regina, di Sua Maestà la Regina Madre e delle LL. AA. i Reali Principi;

b) i quadrupedi, veicoli e natanti appartenenti ai rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e del personale delle Legazioni accreditate presso il Governo del Re e presso la Santa Sede;

c) i quadrupedi, veicoli e natanti appartenenti ai consoli vice consoli e agenti consolari cittadini dello Stato che rappresentano e che goda il trattamento della nazione più favorita, giusta la designazione fattane con speciale R. decreto;

d) i quadrupedi, veicoli e natanti appartenenti a stranieri, che, in virtù di trattati o convenzioni internazionali, fossero esenti da requisizioni;

e) i quadrupedi appartenenti agli ufficiali del R. esercito in servizio effettivo e degli ufficiali richiamati dal congedo, sempre che siano usati personalmente e nei limiti del numero attribuito dalla legge alla loro carica e grado;

f) gli automobili appartenenti ai componenti il corpo dei volontari automobilisti;

g) gli stalloni appartenenti allo Stato o approvati per servizio pubblico;

h) le giumente di puro sangue e quelle brade indome, destinate esclusivamente alla riproduzione.

Sono esenti dalla requisizione, ma non anche dalle riviste e dalle dichiarazioni, di cui nei seguenti articoli, le giumente con puledri lattanti o riconosciute pregne.

Art. 3.

Per gli effetti dell'art. 1, in ogni Comune è tenuto al corrente un registro o schedario, con rubrica, in cui sieno distintamente segnati i quadrupedi, veicoli a trazione animale e natanti, a remi o a vela, da specificarsi nelle norme d'attuazione della presente legge, esistenti e permanenti da oltre un mese nel territorio del Comune, con l'indicazione del rispettivo proprietario e della sua principale e ordinaria abitazione.

Simile registro è istituito e tenuto al corrente in ogni ufficio di prefettura, per quanto concerne i veicoli e natanti a motore e le aeronavi di cui pure in detto art. 1.

Il ministro della guerra è autorizzato a far ispezionare i registri suindicati; e ogni cittadino è in facoltà di prenderne visione.

Art. 4.

Chiunque acquisti, permuti, venda o altrimenti ceda quadrupedi, veicoli, natanti o aeronavi di cui all'art. 1, deve, entro giorni trenta da quello in cui ne sia venuto in possesso o questo sia venuto in esso a cessare, anche per morte degli uni o per distruzione degli altri, farne regolare denunzia scritta, nello forma e coi dati che saranno determinati, in segreteria del comune nel territorio del quale l'animale, il veicolo, il natante o l'aeronave sia o fosse destinato a rimanervi abitualmente.

Lo stesso obbligo, e nello stesso termine, a decorrere dall'attuazione della presente legge, incombe al proprietario del quadrupede, veicolo, natante o aeronave di cui non fosse stata fatta denunzia anteriormente a detta attuazione.

Per l'osservanza delle precedenti disposizioni non è più valida la denunzia che fosse fatta trascorse ventiquattr'ore dalla pubblicazione dell'ordine di requisizione concernente l'oggetto della denunzia medesima o dalla notificazione dell'avviso personale che prescrive la presentazione dei quadrupedi, veicoli, natanti o aeronavi.

Art. 5.

La requisizione può essere estesa a tutto il Regno o limitata a parte di esso, generale per ogni capo preveduto nell'art. 1 o circoscritta ad alcuni.

Essa è ordinata dal ministro della guerra, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 6.

Trascorse ventiquattr'ore dall'ordine di requisizione, non è più ammessa alcuna vendita, cessione o permuta degli animali, veicoli, natanti e aeronavi dichiarati idonei al servizio militare.

Tale divieto resta fermo finchè non sia revocato con analoga disposizione del ministro della guerra.

Art. 7.

Ogni proprietario dei quadrupedi, veicoli, natanti e aeronavi chiamati a requisizione è tenuto a farne la presentazione nel luogo, giorno e ora fissati con apposito manifesto, nell'ordine stabilito all'atto dell'ultima rivista giusta l'art. 14.

Art. 8.

La scelta dei quadrupedi, veicoli, natanti e aeronavi si fa da una Commissione provinciale, costituita da un ufficiale del R. esercito, scelto dall'autorità militare, da un delegato del Consiglio provinciale e da un veterinario o da un meccanico, secondo che si tratti di animali o di mezzi di trasporto, scelti dall'autorità militare su terna proposta dalla Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale designa pure i periti che occorressero per determinare il valore dei capi soggetti a requisizione.

Art. 9.

La Commissione provinciale determina il prezzo dei capi da requisirsi, tenendo conto dell'aumento di valore cagionato dalla mobilitazione.

Ove il proprietario non accettasse il prezzo stabilito dalla Commissione, è sentito il giudizio d'uno dei periti di cui nell'articolo precedente, ed è definitivo il prezzo risultante dalla media tra quelli attribuiti dalla Commissione e dal perito.

Art. 10.

L'autorità militare è in facoltà di fare intimare al proprietario di un quadrupede, veicolo, natante o aeronave il precetto preventivo, per effetto del quale il capo precettato può essere sottoposto a requisizione giusta le norme segnate nell'articolo seguente.

Il capo precettato può essere sempre venduto, permutato o altrimenti ceduto dal proprietario, finchè non sia indetta la requisizione o non gli sia pervenuto avviso personale di presentazione, purchè ne informi entro le ventiquattr'ore l'autorità militare che lo precettò, oltre alla denunzia da farsi al Comune giusta l'art. 4.

Art. 11.

Quando ricorrano le circostanze prevedute nell'art. 1, l'autorità militare è autorizzata a richiedere la presentazione del capo preventivamente sottoposto a precetto.

Il proprietario è tenuto a presentare il quadrupede, veicolo, natante o aeronave richiesto, nel termine, non mai inferiore alle 24 ore, fissato nell'atto d'intimazione e nel luogo, giorno e ora pure in esso fissati.

Il proprietario riceve in più, sul prezzo dovuto, un premio che la Commissione determina entro i limiti stabiliti nelle norme d'attuazione della presente legge.

Cessa il diritto a tale premio ove il proprietario ottenga di sostituire il capo precettato con altro capo di sua proprietà, giusta il primo capoverso dell'art. 15.

Art. 12.

La requisizione può farsi anche in forma di semplice noleggio, sulla base della precettazione preventiva e per un tempo non eccedente trenta giorni.

In tal caso la Commissione provinciale ne determina il prezzo giornaliero tenendo presenti il valore intrinseco del capo e specialmente il danno risentito dal proprietario; e lo fa in base alla domanda di costui e sentito il perito.

Nello stesso atto sono verbalizzati, in contradittorio col proprietario, gli eventuali difetti e vizi, che risultassero accertati dai periti.

Al proprietario che adempia in tempo utile l'obbligo del precetto per noleggio è corrisposto un premio entro i limiti stabiliti nelle norme d'attuazione della presente legge.

Art. 13.

Al termine del noleggio, la restituzione è fatta nel luogo dove avvennero la presentazione e la consegna dei capi e innanzi la stessa Commissione provinciale.

La Commissione liquida il nolo e le indennità eventualmente dovute per deprezzamento o altro.

In caso di contestazioni, si applica il capoverso dell'art. 9.

Art. 14.

È in facoltà del ministro della guerra di far annualmente eseguire una rivista degli animali, veicoli, natanti e aeronavi menzionati nell'art. 1, o anche di una sola parte di essi, per accertare quelli idonei al servizio militare, facendone la stima in base al prezzo corrente sul mercato al momento della visita, tenutone presente il solo valore intrinseco.

Ogni proprietario dei detti animali, veicoli, natanti o aeronavi è tenuto a farne la presentazione nel luogo, giorno ed ora fissati con apposito manifesto o precetto e nello stretto ordine alfabetico di cognome e nome, con obbligo di fornire altresì tutte le indicazioni e informazioni richieste.

Art. 15.

I quadrupedi, veicoli, natanti e aeronavi dichiarati idonei al servizio militare rimangono sempre a disposizione dell'autorità militare, sebbene non sieno stati requisiti.

È però in facoltà del proprietario di offrire, in luogo del quadrupede, veicolo, natante o aeronave prescelto, altro capo tra quelli di sua proprietà non requisiti, purchè idoneo al medesimo servizio.

Sull'offerta sostituzione decide la Commissione.

Art. 16.

Il Governo è autorizzato a disporre, mediante decreto Reale e sentito il Consiglio dei ministri, che, a fine di esperimento per la mobilitazione del R. esercito e in via affatto eccezionale, l'autorità militare di determinate Provincie faccia un prelevamento temporaneo, totale o parziale, di quadrupedi, veicoli, natanti o aeronavi, fra quelli indicati nell'art. 1 e che siano stati debitamente precettati.

Tale prelevamento non può compiersi che una volta sola durante un quinquennio.

Esso è fatto a titolo di noleggio, e non può oltrepassare il termine di trenta giorni.

Art. 17.

Nel decreto che determina il prelevamento di cui nell'articolo precedente è stabilito il giorno in cui dovrà cominciare, mai più prossimo di un mese alla data della sua pubblicazione; e lo è pure quello in cui dovrà finire.

Dalla data medesima nessun capo soggetto a prelevamento può essere venduto, permutato o altrimenti ceduto.

Sono applicabili le disposizioni degli articoli 8, 12 e 13.

Art. 18.

Chiunque, senza giustificato motivo, non osservi, anche parzialmente, le prescrizioni contenute negli articoli precedenti, è punito:

1° nei casi degli articoli 4 e 10, con l'ammenda da lire dieci a cento, e sino a duecento, trattandosi di dichiarazioni mendaci;

2° nei casi degli articoli 14 e 17, con l'ammenda da lire venti a mille, per ogni quadrupede, veicolo, natante o aeronave non presentato, e che, in conseguenza dell'inadempimento, sarà considerato come idoneo al servizio militare: e con ammenda sino a lire cinquanta per rifiuto d'indicazioni o informazioni richieste o se queste siano mendaci;

3° nei casi degli articoli 7 e 11, con ammenda da lire cinquecento a duemila, per ogni quadrupede, veicolo, natante o aeronave non presentato.

Al recidivo in questa stessa specie di contravvenzioni la pena è aumentata della metà.

Art. 19.

Il prodotto delle ammende riscosse è devoluto per un quarto ai funzionari che abbiano accertate le trasgressioni.

Art. 20.

Il verbale di contravvenzione non è trasmesso all'autorità giudiziaria e l'azione penale rimane estinta ove il contravventore paghi, entro giorni trenta dall'accertamento del fatto, nell'ufficio del registro, e anche mediante vaglia postale intestato all'ufficio stesso, la somma equivalente al doppio del minimo dell'ammenda comminata per la contravvenzione medesima, e al triplo ove sia recidivo.

Art. 21.

Qualsiasi contestazione o ricorso sulla regolarità delle operazioni stabilite nelle precedenti disposizioni non può aver alcun effetto sospensivo sulle operazioni medesime.

Art. 22.

Sono abrogate la legge 30 giugno 1889, n. 6168 (3ª serie) e ogni altra disposizione contraria alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le norme occorrenti per l'attuazione della legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 714 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Con l'attuazione del nuovo catasto nella provincia di Porto Maurizio, in base alla legge 1° marzo 1886, n. 3682, cessando ogni effetto dell'antico catasto personale o incerto, la circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello sarà determinata dai rispettivi confini, risultanti dagli allegati *A* e *B* alla presente legge.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad adottare le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge e per regolare i conseguenti rapporti patrimoniali fra i predetti Comuni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato - A.

DESCRIZIONE della nuova linea di confine, che si propone per i comuni di « Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello ».

I. — Confine tra Diano Marina e Diano Calderina.

A partire dal punto, nel quale la strada provinciale del litorale

viene intersecata dal confine con Oneglia, la linea divisoria segue il ciglio a monte di detta strada sino al suo incontro colla mediana della strada privata, detta « Bella madre ». Segue l'asse di questa strada sino al cortile della casa colonica Bella madre, e precisamente sino al suo spigolo nord-est. Da questo spigolo va in linea retta al triplice confine delle proprietà Pissarello Domenica-Soetta Pasqualina in Carcheri-Giordano Agostina, quindi segue il confine delle proprietà Soetta Pasqualina predetta, Giordano Agostina, Eredi Sagnato Cristoforo, Novaro Pietro, sino all'incontro della strada vicinale Arpisella-Cavo. Da questo punto segue il ciglio a nord di questa strada sino al confine ovest della proprietà Giordano Tommaso; indi percorre detto confine sino all'incontro della proprietà del signor Queirolo Carlo; segue il confine sud-ovest di questa proprietà sino all'incontro della strada campestre detta Groi. Da questo punto discende lungo la mediana di detta strada fino all'incontro della strada vicinale detta Carrubba; segue il ciglio sud di questa strada in direzione sud-ovest fino al bivio della strada vicinale detta S. Leonardo, e prosegue lungo il ciglio sud di quest'ultima strada, mantenendo la direzione sud-ovest, fino all'incontro del rio Bersi. Segue l'asse di detto rio sino alla sua confluenza col rio Ciaposso, e poscia l'asse di quest'ultimo fino al confine tra i beni della prebenda parrocchiale di Calderina e la proprietà Pissarello Agostino. Il confine segue quindi la linea di divisione delle dette proprietà sino al punto ove incomincia la proprietà Gorleri Nicola e Paolo, segue il confine sud-est di questa proprietà, e si dirige a Nord seguendo il confine est della proprietà Demaestri sino alla strada comunale di Sori; si dirige poi ad est seguendo il ciglio nord di questa strada fino all'incontro delle proprietà delle sorelle Nasino fu Giuseppe.

Da questo punto il confine volge a nord seguendo i confini ovest delle proprietà sorelle Nasino predette, Garibaldi Gerolama in Ghirardi e Aschero Camilla in Glorio, fino al rio Sori; segue il corso di questo rio fino all'incontro della proprietà degli eredi Sasso Pasquale; segue il confine ovest di questa proprietà fino all'incontro della strada vicinale delle Rocche Bianche, e ne segue il ciglio nord sino al bivio della strada comunale carreggiabile Diano Mar na-Oneglia.

Da questo punto, infine, segue il ciglio a monte della strada sino alla mediana del ponte sul Rio Varcavello, e risale poi questo rio all'incontro del confine di Diano Castello con Diano Marina.

II. — Confine tra Diano Marina e Diano Castello.

A partire dal rio Varcavello la linea di confine è determinata dal confine tra le proprietà Damonte Gio. Batta, a nord, e Calzamiglia Tommaso e Damonte Antonio, a sud, sino all'incontro della strada vicinale detta Seuta. Da questo punto la linea di confine, volgendo verso sud-est, segue il ciglio ovest della strada Seuta sino all'incontro della divisione fra le proprietà Ivaldi Angelo, al nord, e Novaro Professore dottore Giacomo Filippo al sud; segue poscia questa divisione, indi quella fra le proprietà Bottini Francesco fu Domenico, al nord, e Ghirardi Antonio fu Gio. Battista, al sud, sino all'incontro della strada comunale carreggiabile Diano Marina-Diano Castello. Segue poi la mediana di questa strada, verso nord, sino all'incontro della stradella divisoria fra le proprietà Canepa avvocato Giuseppe, a sud, ed Ardoino Giannotto, a nord. Discende lungo la mediana di questa stradella divisoria sino all'incontro della strada comunale carreggiabile Diano Marina-Diano S. Pietro, e segue, in direzione sud-est e lungo la mediana, l'andamento di questa strada sino al punto in cui essa piega ad angolo retto in direzione sud-ovest. Da questo punto la linea di confine volge ad est-nord lungo il ciglio nord della strada vicinale che va al torrente Evigno, e, raggiunta la sponda destra del medesimo, la segue verso valle, per un tratto di circa 40 metri. Indi attraversa il torrente fino a raggiungerne la mediana, e, seguendo questa, risale il corso del torrente stesso sino all'incontro del prolungamento dell'asse della stradella vicinale che dal torrente, attraverso le proprietà di Viano Luigia, Carlo ed Anna, Rossi Paola maritata Novaro, Peretti Felicina maritata Romero, Muratorio Nicola e Fascio Lorenzo, conduce alla strada vicinale di S. Siro. Segue la mediana di detta stradella vicinale, e poscia, per un tratto di circa 120 metri, la mediana della strada vicinale di S. Siro, sino al punto in cui si incontra con un'altra strada vicinale che, andando in direzione nord-est, raggiunge la strada vicinale Chiosi. Percorre in seguito la mediana di detta strada vicinale, e poscia la mediana della strada vicinale Chiosi, andando in direzione nord, sino ad incontrare a destra la dividente fra le proprietà Garibaldi Bartolomeo, a nord, e Pissarello Carmela, a sud. Indi segue la dividente fra le suddette due proprietà e fra quelle di Gandolfo Gio. Battista e Baldoino Carmela maritata Defilippi, Giuseppe Nicolò e Giuseppina maritata Carenzo, a nord, e di Ardissone Francesco, Mareri Antonietta vedova Ardissone, e Sasso Carmelina vedova Novaro a sud, sino a raggiungere il Rio Pineta. Rimonta, per un tratto di circa 120 metri, il corso di detto Rio, seguendone la mediana, sino all'incontro di un rigagnolo asciutto che forma divisione fra le proprietà di Moisello Emanuele e Roggerone Maddalena, Giovanni, Angela, e Luigi, da una parte, e di Roggero Giacinto e Sasso Giacomo, Attilio fratelli fu Nicolò, dall'altra.

Percorre la mediana di detto rigagnolo sino all'incontro della strada vicinale Valle, della quale segue, lungo la mediana ed in direzione sud-est, un breve tratto fino al punto di incontro della strada comunale Santa Lucia. Da questo punto la linea di confine volge a sud seguendo la mediana di detta strada comunale Santa Lucia sino al punto in cui da questa si stacca una stradella vicinale che, alzandosi in direzione nord-est, va a raggiungere la strada vicinale della Pineta; segue il ciglio sud di questa stradella, e poscia si dirige a sud, lungo il ciglio ovest della strada vicinale della Pineta, per un tratto di circa 140 metri, cioè sino al confine sud della proprietà Genta Antonio fu Giovanni Battista che è situata ad est di detta strada. Indi volge ad est, e, seguendo la linea di divisione fra le proprietà Genta suddetto e Gandolfo Maurizio, a nord, e Mainero Vincenzo, Gandolfo Maria maritata Viale, Carsagno Domenico, Garibaldi Chiara maritata Sagnato e Viale Colomba maritata Bruzzo, a sud, raggiunge il confine comunale San Bartolomeo del Cervo.

Porto Maurizio, 4 febbraio 1913.

Per l'Ingegnere Capo
RAVAZZA CARLO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I ministri
GIOLITTI — FACTA.

(*L'allegato B verrà pubblicato nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti*).

Il numero 833 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1913, n. 48 riguardante l'accertamento dei diritti fondiari nella Libia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con decreto del ministro delle colonie, da emanarsi ai sensi dell'art. 17 del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 48 per l'approvazione delle norme occorrenti per l'attuazione del R. decreto medesimo, saranno stabilite le penalità pecuniarie e gli speciali provvedimenti a

carico dei contravventori alle norme stesse e alle disposizioni del citato R. decreto.

Con successivi decreti del ministro delle colonie, saranno approvate le altre norme che potessero occorrere per la graduale e completa attuazione del R. decreto citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 842

Regio Decreto 29 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il consorzio « Arti libere » fra cooperative edilizie romane, con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

N. 846

Regio Decreto 26 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame, avente sede in Torino, viene costituita in ente morale e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 12 luglio 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Genova, stabilì di cancellare dall'elenco delle strade provinciali il tratto della Genova-Savona, che attraversa l'abitato di Albissola Marina, sostituendolo con l'altro tratto comunale costruito a mare della lunghezza di m. 466;

Vista la deliberazione 8 luglio 1912 del Consiglio comunale di Albissola Marina, con cui tale decisione veniva approvata;

Considerato che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non furono presentati reclami;

Considerato che il nuovo tratto di strada segue un andamento rettilineo più breve in confronto dell'attuale traversa interna e che inoltre ha una maggiore larghezza, e che per tanto meglio risponde ai requisiti voluti dall'art. 13, comma *A*, della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le provinciali di Genova il nuovo tratto di strada a mare, in comune di Albissola Marina, fra il viadotto ferroviario e la Villa Rosenda, della lunghezza di metri 466, in sostituzione di quella che ora costituisce la traversa interna di detto Comune che entrerà a far parte delle strade del Comune medesimo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell' 8 giugno 1913:

Massei Alberto, tenente fanteria — Gastaldi Antonio, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Golletti Augusto, sottotenente id., incorso nella perdita del grado.

Buffa Mario, tenente genio — Iaccazio Alessandro, sottotenente genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Targetti Gino, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Durando Giulio, tenente medico — Bonini Galeazzo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Cardinale Gio. Battista, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente.

Cardinale Gio. Battista, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado nel corpo sanitario militare.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Palmieri Mario — Finelli Enrico — Cavarzerani Antonio — Mattoli Agostino — Bernabai Vincenzo — Monica Carmine — De Persis Raimondo — Mureddu Bachisio.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Tasso Francesco, tenente medico — Vessella Pasquale, id. — Negroni Alfonso, id. — Salaroglio Vincenzo, id. — Venturini Bernardo, id. — Sparano Gennaro, id.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Servino Fortunato, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente.

Servino Fortunato, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale,

sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:
Codispoti Attilio — Cadamuro Giovanni.

Con R. decreto del 28 maggio 1913:

Pignataro Francesco, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Pini Orazio, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Raimondi Silvestro, maresciallo in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria.

Cristani Ugo, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Moreni Clemente, caporale maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Filippi Giulio, militare di truppa, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:
Scotti Francesco — Cunego Alessandro — Lanzara Agnello — Forcellati Eugenio — Salimbeni Pier Giovanni — Giannettino Luigi.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:
Panico Luigi — Caso Carlo.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Di Marsciano Ermes, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, dal 13 novembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Granelli cav. Antonio, maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria dal 10 aprile 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria di riserva sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:
Neri Oreste, maggiore — Hahu Carlo, capitano.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Bonura cav. Francesco, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità provenienti da cause di servizio.

Fontanella Isacco, tenente id., id. id. id., per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Passerini Giuseppe, capitano genio, id. id. id., per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Nani cav. Alberto, maggiore fanteria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 luglio 1913, in Sarcedo, provincia di Vicenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 23 luglio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	675389	17 50	Trischitta *Jolanda* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Messina	Trischitta *Amelia* di Giuseppe, minori ecc. come contro
»	650729	175 —	*Caruso* Nicola fu Filippo domiciliato ad Auletta (Salerno)	*Carusi* Nicola fu Filippo ecc. come contro
»	409395	49 —	Vacca *Giuseppina* del vivente Daniele minorenne sotto la patria potestà del padre domiciliato in Albenga (Genova)	Vacca *Maria-Erminia-Angela - Giuseppina* del vivente Daniele ecc. come contro
» »	44971 44972	17 50 3 50	Della Vecchia *Lucia*, *Benedetto* e *Maria Luigia* fu Antonio dom. a Napoli	Della Vecchia *Benedetta* e *Luisa* fu Antonio domic. a Napoli
» » » » » »	651006 651007 651008 651009 651010 651011	350 — 70 — 35 — 35 — 35 — 17 50	De Stefano Rosaria e *Maria* fu Nunzio, minori sotto la tutela di *Ferrari* Giuseppe dom. in Messina	De Stefano Rosaria e *Francesca-Maria* fu Nunzio minori sotto la tutela di *Ferraù* Giuseppe, dom. in Messina
»	178574	1757 —	Prole nascitura da legittimo matrimonio secondo le leggi civile e canonica da Simondi Filippo di Giambattista, sotto l'amm. dello stesso dom. in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio)	Prole *maschia* nascitura ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 luglio 1913, in L. 102,74.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.67 61	95 92 61	97.43 83
3.50 % *netto* (1902)	97.28 75	95.53 75	97.04 97
3 % *lordo*	65.53 33	64.33 33	64.77 23

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 6 della legge 18 luglio 1907, n. 512;

Visti gli articoli 3 ed 8 del R. decreto 24 novembre 1908, numero 756;

Visto l'art. 3 del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visti gli articoli 1 a 9 del R. decreto 8 dicembre 1907, n. 776, recante le disposizioni relative all'esame di concorso ad alunno e di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 150 posti di alunno gratuito nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono presentare non più tardi del 15 agosto 1913 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo da L. 1.22 diretta al ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 3.

La domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica ed integrale dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuta l'età di anni 18 e non superata quella di 25 alla data del presente decreto;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante che il candidato abbia l'esercizio dei diritti civili;

d) certificato di buona condotta e di moralità sotto ogni riguardo incensurabile;

e) certificato generale di penalità;

f) diploma originale di licenza ginnasiale o certificato di passaggio dal 2° al 3° anno d'istituto tecnico conseguito in un istituto regio o pareggiato, escluso qualsiasi titolo equipollente, oltre quegli altri titoli che possano provare una maggiore coltura;

g) certificato medico di sana costituzione fisica, con esplicita dichiarazione se il candidato sia o meno esente da imperfezioni fisiche, le quali, occorrendo, dovranno essere esattamente specificate nel certificato medesimo;

h) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaro.

Art. 4.

I candidati che hanno raggiunta l'età di anni 20 alla data del presente bando dovranno dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

Art. 5.

Non saranno ammessi al concorso coloro che alla data del presente bando non abbiano compiuti gli anni 18 o abbiano superato i 25. Non saranno neanche ammessi coloro che per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità ad altri concorsi per alunno gratuito.

Art. 6.

Agli effetti delle norme contenute nei numeri 1 e 2 dell'art. 8 del citato R. decreto 8 dicembre 1907, n. 776, i candidati che abbiano titoli di preferenza, da valutarsi in caso di parità di voti, dovranno esibire i necessari documenti insieme agli altri sopra richiesti per l'ammissione al concorso.

Art. 7.

Le domande e i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. Non si terrà conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine di cui all'art. 2.

Art. 8.

Il concorso avrà luogo contemporaneamente presso le Corti d'appello e le sezioni di Corti d'appello del Regno, nei giorni venti ventuno e ventidue novembre millenovecentotredici, e consisterà nello svolgimento di tre temi scritti, uno di composizione italiana uno di aritmetica, e un altro sulle nozioni elementari di ordinamento generale giudiziario.

Roma, 1° luglio 1913.

Il ministro
C. FINOCCHIARO APRILE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO DI SANTA MARTA
in Montopoli Valdarno

È aperto il concorso al posto d'insegnante di pedagogia in questo conservatorio, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne, secondo gli ordini della direttrice, e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita debitamente legalizzata;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, e legalizzato dal prefetto;

5° laurea universitaria o diploma della scuola di magistero che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono esser presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale, secondo la natura del documento.

Nel caso che tra le concorrenti vi siano professori e questi ottengano la nomina, lo stipendio normale assegnato alla cattedra da occuparsi verrà aumentato di L. 250, in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce. La vita interna è espressamente vietata quando vincitore del concorso sia un professore.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'insegnante potrà esser licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnante in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 1° giugno 1913.

Il presidente
Burri.

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA
IN SAN MINIATO

AVVISO DI CONCORSO
ad un posto di insegnante della storia e geografia nei corsi complementari e normali.

È aperto il concorso per titoli ad un posto d'insegnante interna della storia e geografia nei corsi complementari e normali.

Lo stipendio è di L. 600 annue, oltre gli utili della vita interna.

La domanda, in carta da bollo da L. 0,60, dovrà essere indirizzata al presidente dell'Istituto nel termine di giorni 40 dalla data del Bollettino ufficiale della pubblica istruzione in cui l'avviso è pubblicato e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 35° anno di età, legalizzata;

b) certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

c) certificato di penalità rilasciato non più di tre mesi prima del termine di chiusura del concorso e comprovante l'immunità da qualunque condanna;

d) certificato di buona moralità rilasciato non più di tre mesi prima del medesimo termine dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede, legalizzato;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) laurea universitaria o diploma di abilitazione agli insegnamenti per i quali è bandito il concorso;

g) certificato attestante il numero dei punti riportati nell'esame finale di laurea o di diploma;

h) cenno in carta libera riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

i) elenco in carta libera di tutti i documenti presentati.

Ai documenti prodotti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di esibire nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Nella domanda l'aspirante deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo dove intende che gli sieno restituiti i documenti.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio con l'apertura del nuovo anno scolastico.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole sperimento.

Durante questo termine l'insegnante prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

Nel caso che l'insegnante nominata non assuma entro il termine prefisso il servizio, nella quale ipotesi incorrerà senz'altro nella decadenza da ogni diritto, la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee nello stesso concorso dalla Commissione giudicatrice, salvo l'osservanza delle forme e modalità stabilite per tali concorsi.

San Miniato, 14 giugno 1913.

Il presidente
march. Carlo Ridolfi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessun raggio di luce è venuto nelle ultime ventiquattr'ore a rischiarare il fosco ed oscuro orizzonte della grave situazione balcanica.

La Grecia e la Serbia dopo aver alquanto tentennato se accettare o no la proposta rumena di far precedere le trattative di pace a Bukarest da un armistizio da stabilirsi a Nish da appositi delegati, hanno finito con il dichiararsi nettamente contrarî all'armistizio ed in proposito si telegrafa da Bukarest, 25:

Le risposte dei Re di Serbia e di Grecia al Re Carlo sono giunte ieri.

Il Re Costantino assicura che egli pure desidera porre fine il più presto possibile alla effusione di sangue e che non ha intenzione di turbare l'equilibrio balcanico e di diminuire la Bulgaria. Ma commetterebbe un delitto verso il proprio paese, se concludesse un armistizio dopo la guerra che gli è stata imposta, senza avere la garanzia che la pace apporterà alla Grecia e ai suoi alleati i vantaggi che sono loro dovuti.

Dopo le amare esperienze fatte coi bulgari, il Re pensa che un armistizio senza garanzie priverebbe la Grecia delle sue vittorie. Se la Bulgaria accetta che le condizioni di pace siano quelle che saranno stabilite dai preliminari di pace, il Governo greco è pronto ad inviare in Rumania i suoi delegati.

La risposta di Re Pietro è analoga a quella del Re Costantino.

In seguito a tale rifiuto il Governo rumeno ha ritirato la sua proposta ed ha rivolto ufficialmente un invito alla Serbia, alla Grecia ed al Montenegro di inviare delegati a Bukarest per trattare contemporaneamente l'armistizio ed i preliminari di pace.

Dispacci da Belgrado, 25, assicurano che i delegati partiranno domani per Bukarest e si riuniranno nella prossima settimana sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, che, auspice il Re Carlo, lavora strenuamente a ricondurre la pace fra gli ex alleati.

***

Le preoccupazioni dei circoli politici europei non sono più quindi per la lotta fra gli Stati balcanici, ma per l'attitudine bellicosa della Turchia i cui eserciti si avanzano con vigoria per riprendere quanto furono costretti a lasciare.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, occupandosi della situazione politica europea creata dalla Turchia, scrive:

In questi circoli diplomatici si considera l'azione della Turchia come un pericolo per tutta l'Europa.

Siccome una energica *démarche* diplomatica difficilmente potrebbe avere successo, mentre d'altra parte le grandi Potenze sono indecise circa le misure coercitive da intraprendere, e un'azione separata della Russia difficilmente potrebbe trovare il consenso della Germania e dell'Inghilterra, in certi circoli diplomatici si discute sull'opportunità di incaricare la Rumania, con un mandato ufficiale dell'Europa, di costringere la Turchia a sgombrare Adrianopoli.

È vero che il Governo rumeno non si è finora pronunziato decisivamente circa l'attitudine che esso prenderà di fronte alla nuova azione della Turchia, ma, dal telegramma che Re Carlo ha inviato al Sultano, si può facilmente rilevare che, secondo il parere della Rumania, la Bulgaria deve rimanere in possesso di Adrianopoli.

Anche in Serbia e in Grecia, dove non si vuole ora discutere sulla questione dell'autonomia della Macedonia, un ristabilimento del dominio turco in Europa è considerato come un grande pericolo.

Intanto la Turchia non sembra affatto preoccuparsi dei pericoli che corre e che fa correre alla pace europea. Essa arma per resistere a qualsiasi imposizione le venisse per farla rientrare nei limiti fissatile dal trattato di Londra.

Su tali poderosi armamenti la *Sudslavische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli, 25:

Le misure militari del Governo lasciano supporre che qui si calcola su una nuova campagna di grande portata.

L'Amministrazione dell'esercito fa venire continuamente rinforzi dall'Asia Minore ed è decisa a costituire nella Tracia un esercito di circa 300.000 uomini. Tutti i piroscafi da trasporto disponibili sono requisiti dal Ministero della guerra per il trasporto delle truppe.

L'Intendenza prende larghe misure per assicurare l'approvvigionamento di grandi masse di truppe. Intere carovane di buoi, cammelli e veicoli tirati da asini partono giornalmente con provvigioni e munizioni per il fronte.

Le truppe che arrivano dimostrano grande entusiasmo e sono di ottimo umore.

Insufficiente però è il numero dei cavalli per l'artiglieria.

Centinaia di volontari vanno giornalmente al fronte. Questi elementi indisciplinati, che sono reclutati fra bande feroci, creeranno senza dubbio grande imbarazzo al Governo.

Lo spirito bellico perdura. Dinanzi alla Porta continuano le dimostrazioni entusiastiche con musiche.

***

Si telegrafa da Shanghai, 24:

Nelle ultime ventiquattro ore i ribelli hanno compiuto con grande coraggio parecchi attacchi contro l'arsenale.

Le truppe del Governo, incoraggiate dai loro ininterrotti successi, hanno incominciato a prendere la offensiva ed hanno obbligato i ribelli a ripiegare sopra Nantava, nel sobborgo della città indigena.

L'ammiraglio Tang ha formalmente notificato alla Camera di commercio che, se i ribelli non si disperdessero, bombarderebbe domani la popolazione.

DALLA LIBIA

Bengasi 25. — Il generale Salsa è partito da Tobruk sul noleggiato *Edilio* per l'Italia.

A Tobruk il generale Stassio, avuta informazione nella notte dal 23 al 24 che dietro un costone a circa 20 chilometri a sud di Mdauar si trovava un nucleo nemico con due pezzi d'artiglieria, decideva di sorprenderlo e usciva all'alba di ieri con due battaglioni del 20° reggimento fanteria, un battaglione alpini Verona e la 4ª batteria di artiglieria da montagna.

La colonna, al comando diretto del generale Stasio, incontrò ed attaccò vigorosamente il nemico, il quale, dopo alcuni colpi innocui della sua artiglieria, venne messo in fuga lasciando in potere delle nostre truppe due pezzi 87-A Krupp completi con munizioni. Nessuna nostra perdita.

Tripoli, 26. — Il capitano Hercolani, aderendo all'invito dei capi recatisi a fargli atto di sottomissione, ha preso possesso, accompagnato da una scorta, dell'oasi di Hon, a trenta chilometri all'est di Socna.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sei mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a L. 1.909.669.657, con un aumento di L. 67.621.095 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 324.1 — carbon fossile 190.6 — cotone greggio 178 — caldaie, macchine e loro parti 65.9 — legname 65.8 — lane e cascami 65.7 — seta tratta, greggia 42.8 — pelli crude 38.4— strumenti scientifici 37.9 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 37.8 — rame in pani e verghe 33.8 — rottami di ferro e ghisa in pani 26 — tessuti e altri manufatti di lana 25.6 — pelli conciate 25.2 — caffè 25.1 — oli minerali 25.1 — tessuti e altri manufatti di cotone 25 — semi 24.5 — mercerie 22,2 — tessuti e altri manufatti di seta 19 — tabacco in foglie 18.4 — solfato di rame 17.3 — juta greggia 16.6 — pietre preziose 15.1 — nitrato di sodio, greggio 15.3 — gomma elastica e guttaperca, greggie 15.2 — lavori di rame 13.6 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 13.3 — grassi 12.2 — colori e vernici 12.2 — calzature ed altri lavori di pelle 11.9 — bozzoli 11.9 — bastimenti e altri galleggianti 11.8 — pasta di legno, ecc. 11.5 — merluzzo ed altri pesci secchi 11.3 — gioielli d'oro e d'argento 11.2 — fosfati minerali 9.5 — olio di cotone 9.1 — pellicole cinematografiche 8.4 — pelo greggio 8.3 — filati di lino 8 — stagno in pani, in verghe e in rottami 7.6 — ferro in verghe 6.8— vetture automobili 6.8 — zinco in pani e in lamiere 6.2 — orologi da tasca 6 — carne fresca 6 — pesci preparati 5.9 cavalli 5.8 — paraffina solida 5.7 — formaggio 5.3 — corozo 5.2 — velocipedi e loro parti 4.8 — fecole 4.6 — legna da fuoco e carbone di legna 4.6 — canapa greggia 4.5 — lampade elettriche 4.4 — lavori d'argento 4.4 — ferro e acciaio in lamiere 4.3 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 4.2 — solfato di ammonio 4.1 — lamiere di ferro stagnato 4.1.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti:

Frumento per milioni 77.6 — carbon fossile 25.9 — tabacco 8.2 — segala 6.9 — bastimenti e altri galleggianti 6 — rottami di ferro 5 — avena 4.1 — granturco 4.1 — pelli crude 3.8 — cascami di lana 3.2 — seta tratta, greggia 3.2 — juta greggia 2.9 — lane sudicie e lavate 2.9 — rame in pani 2.3 — oli minerali 2.1 — pellicole cinematografiche 2.1 — nitrato di sodio, greggio 2 — calzature di pelle 2 — vetture automobili 2 — corozo 1.7 — lane pettinate 1.6 — grasso di maiale 1.6 — stagno in pani 1.5 — farina di segala 1.5 — caffè 1.4 — strumenti scientifici 1.3 — fosfati minerali 1.2.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Cotone greggio per milioni 37.5 — caldaie, macchine e loro parti 16.6 — cavalli 14.8 — bestiame bovino 10.2 — gomma elastica greggia 5.9 — legname 4.5 — ghisa in pani 4.3 — tessuti e altri manufatti di seta 3.8 — pietre preziose 3.7 — solfato di rame 3.4 — olio d'oliva 3 — olio di palma 2.2 — pelli conciate 2 — merluzzo e stoccafisso 1.9 — grassi non nominati 1.9 — apparecchi per riscaldare, raffinare 1.8 — piombo in pani 1.7 — filati di lino 1.6 — ferro e acciaio in spranghe e verghe 1.6 — veicoli da ferrovia 1.6 — carne fresca 1.6 — olio di cotone 1.3 — tessuti e altri manufatti di cotone 1.2 — pesci preparati 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 1.195.389.561 con un aumento di L. 54.332.315 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

A formare il detto valore totale concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami, milioni 195.2 — tessuti ed altri manufatti di cotone 91.3 — tessuti ed altri manufatti di seta 55.1 — agrumi 52.8 — vini e vermouth 37.9 — formaggio 33.7 — uova di pollame 32.8 — pelli crude 30.4 — canapa greggia e pettinata 29.6 — olio di oliva 25.4 — zolfo 23.3 — cappelli 23.2 — farine e semolino 22.5 — marmo greggio e lavorato 18.9 — carri e vetture automobili 17.2 — filati di cotone 16.6 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 16.3 — paste di frumento 15.8 — frutta secche 15.3 — conserva di pomodori 14.7 — legumi e ortaggi freschi 14.4 — tessuti e altri manufatti di lana 12.1 — riso 11.8 — fiori freschi 11.5 — caldaie, macchine e loro parti 11 — minerali di zinco 10.3 — animali bovini 9.8 — corallo greggio e lavorato 8.8 — frutti, legumi e ortaggi preparati 8.8 — bottoni di corozo 8.7 — pellicole cinematografiche 8.3 — essenze di agrumi 8.2 — capelli 8 — strumenti scientifici 7.6 — lane, crino e pelo 7.3 — oggetti d'arte 7 — semi 6.9 — guanti e altri lavori di pelle 6.9 — pollame 6.1 — frutte fresche 6.1 — mobili di legno 6 — carni preparate 5.8 — tabacco 5.3 — tartaro greggio e feccia di vino 5.1 — cordami, cordicelle e spago 5 — citrato di calcio 4.9 — burro 4.5 — carta bianca o tinta in pasta 4.2 — liquori 4.1 — stoppa di lino e di canapa 4 — filati di canapa greggi 4 — mercerie 3.9 — acido tartarico 3.8 — libri e registri 3.7 — tessuti di juta, greggi 3.6.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 23.1 — canapa greggia e pettinata 12.6 — farine e semolino 11.3 — tessuti e altri manufatti di seta 6.9 — pelli crude 6.1 — agrumi 5.5 — fiori freschi 4.3 — tessuti e altri manufatti di lana 3.8 — cascami di seta 3.— — bottoni di corozo 2.8 — pellicole cinematografiche 2.5 — vini 2.3 — legumi e ortaggi freschi 2.2 — tessuti di juta 2 — vetture automobili 1.7 — legumi secchi 1.7 — patate 1.7 — flammiferi 1.6 — filati di lana 1.6 — gomma elastica greggia 1.6 — lane e cascami 1.5 — cappelli 1.4 — acido tartarico 1.2 — sughero greggio 1.1 — formaggio 1.1.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Seta tratta, greggia per milioni 15 — riso 8.9 — olio d'oliva 7.2 — lavori di pelle non nominati 6.2 — uova di pollame 2.4 — corallo 2.4 — burro 2.2 — marmo 2 — bastimenti e altri galleggianti 1.9 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 1.8 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 1.5 — capelli 1.5 — seta artificiale 1.1 — zolfo 1.1.

CRONACA ITALIANA

Per il monumento al Gran Re. — La Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II è convocata da S. E. Sacchi pel giorno 29, alle ore 16, per il giudizio sul concorso delle decorazioni a musaico nelle lunette delle testate del portico e per la trattazione di altri importanti argomenti.

La Sottocommissione tecnico-artistica terrà adunanza il giorno 28, alle ore 10 1[2.

S. E. il generale Ameglio. — Ieri il generale Ameglio, governatore di Rodi, si è recato a compiere la visita di dovere a S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi.

Nel pomeriggio visitò anche S. E. il ministro delle colonie.

Ritiensi che prossimamente il generale Ameglio ritornerà all'isola egea affidata al suo governo.

Per gli Istituti di emissione. — Sotto la presidenza di S. E. il ministro del tesoro si è riunita, l'altro ieri, la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione.

La Commissione prese in esame il progetto del nuovo regolamento generale del Banco di Sicilia, che approvò con talune modificazioni.

Dopo alcuni chiarimenti, approvò pure la relazione Ministeriale sull'andamento degli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1912.

Infine la Commissione esaminò la relazione del Banco di Napoli sul servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani, constatandone con compiacimento il sempre maggiore sviluppo; ed all'uopo espresse un voto di plauso al direttore generale del Banco di Napoli per l'opera efficace ed assidua che dedica a questo importante servizio.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale ha tenuto ieri sotto la presidenza del comm. Tittoni la sua ordinaria adunanza mensile.

Prima di passare alle comunicazioni riguardanti le diverse pratiche compiute, il presidente ha partecipato di avere espresso a Sua Maestà la Regina Madre il giorno 20 luglio, ricorrenza del Suo onomastico gli omaggi e gli auguri della rappresentanza commerciale di Roma, accolti, come sempre, con particolare gradimento.

Il Consiglio, quindi, procedette allo svolgimento delle pratiche all'ordine del giorno, riunendosi poscia in seduta privata per la discussione di provvedimenti d'interna amministrazione.

Mortale incidente. — Il giorno 23 corrente, alle ore 19, mentre la Regia nave ammiraglia *Regina Margherita* dava fondo nella baia di Scarpanto, essendosi rotto il perno di unione della catena allo scafo, l'estremità di essa colpiva il comandante in seconda, capitano di fregata Vincenzo Proli, il quale moriva un'ora dopo.

Rimanevano inoltre leggermente feriti il sottotenente di vascello Meloni e il capo di 2ª carpentiere Francesco Manfredonia; più gravemente il nocchiere di 2ª Francesco Luporini e i marinai Vincenzo Scotto e Carlo Moreschi, le cui condizioni però, giusta un telegramma pervenuto stamane dall'ammiraglio Amero, migliorano sensibilmente.

Ieri l'altro, alle ore 17, ebbero luogo a Rodi, con grande solennità, i funerali del comandante Proli, cui parteciparono i consoli esteri, le rappresentanze civili locali, il clero francese e le nostre truppe, con largo concorso della popolazione.

S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, non appena appresa la notizia del disgraziato accidente, mentre disponeva d'urgenza per le comunicazioni del caso alla famiglia del comandante Proli, dimorante ad Alessandria, ed a quelle dell'ufficiale e dei militari rimasti feriti, telegrafava all'ammiraglio Amero, incaricandolo di esprimere le sue vive condoglianze allo stato maggiore ed all'equipaggio della *Regina Margherita* e di presentare ai feriti auguri di pronta guarigione.

Il capitano di fregata cav. Vincenzo Proli era nato ad Alessandria il 7 marzo 1869. Era entrato in servizio nel 1884 ed era stato promosso all'attuale grado il 22 maggio 1913 contando circa 17 anni di navigazione.

Era comandante in 2ª della *Regina Margherita* dal 5 maggio 1913 e godeva fama di distinto ufficiale.

Esposizione marittima coloniale. — Il Comitato locale romano per l'Esposizione di Genova 1914 si è riunito nella sua sede in via Gregoriana, n. 54, sotto la presidenza del comm. Orlando, per prendere gli opportuni accordi sulla organizzazione delle mostre per l'Esposizione che dovrà tenersi in Genova nel marzo del prossimo anno.

Il presidente ha dato comunicazione degli accordi intervenuti con il Comitato centrale esecutivo ed ha fatto rilevare come la Mostra dovrà riguardare in principal modo l'illustrazione della passata attività marittima della regione romana e le prospettive che già si disegnano nell'avvenire per effetto dell'ingrandimento marittimo e coloniale del Regno e nel quale Roma sempre più afferma la sua meravigliosa centralità irradiatrice.

Il Comitato ha deferito alla presidenza la concretazione del programma aggiornandosi al prossimo ottobre per la ripresa dei lavori.

Aeronautica. — Questa mattina all'alba l'aviatore Bider, avendo ricevuto notizie che il tempo in Svizzera era favorevole, si è recato all'aerodromo di Taliedo (Milano), per compiere il volo di ritorno.

Hanno accompagnato l'aviatore moltissimi amici della colonia svizzera tra cui alcune signore.

Compiuti rapidamente i preparativi, l'aviatore si è alzato alle 4,30 col suo monoplano recante sulle ampie ali lo stemma della Svizzera, ed ha iniziato con grande sicurezza il suo volo salendo con larghe spirali ad una altezza di circa 1500 metri.

Bider è scomparso in breve verso Lugano per iniziare la traversata del Gottardo.

Alle 8,15 il Bider atterrava a Basilea.

Sinistro marittimo. — Un telegramma da Madrid, 25, informa che notizie ufficiali da Ceuta recano che la cannoniera *Laya* era partita per Punta Sanmar, essendosi colà incagliato il vapore italiano *Pasquale*. La cannoniera ha presenziato le operazioni per rimettere a galla il *Pasquale* onde impedire che il vapore venisse depredato dalle numerose kabile armate, che si sono riunite nei luoghi ove è avvenuto l'incaglio.

Ulteriori telegrammi annunziano che il *Pasquale* venne disincagliato. Tanto la nave che l'equipaggio sono incolumi.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Stamane, alle ore 8,15, sono arrivati in incognito il Re e la Regina di Spagna che si recano in Inghilterra. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente della Repubblica, Poincaré, dalla sua signora e dal ministro degli esteri, Pichon, colla signora.

I Sovrani hanno partecipato all'Eliseo ad una colazione intima. Il presidente del Consiglio, Barthou, e il ministro degli esteri, Pichon, hanno assistito alla colazione.

PARIGI, 25. — La Camera dei deputati ha approvato con 450 voti contro 69 l'insieme del bilancio.

BUENOS AIRES, 25. — L'ex-ambasciatore della Repubblica Argentina, Lainez, ha fatto visita al presidente della Repubblica, Saenz Peña e gli ha riferito le calorose accoglienze ricevute in Italia, in Francia e in Spagna durante il suo soggiorno. Egli ha constatato che vi sono dappertutto sentimenti di amicizia per la Repubblica Argentina.

Saenz Peña è rimasto molto soddisfatto e si è congratulato con Lainez del suo successo come ambasciatore.

SOFIA, 25. — Il comandante delle truppe che operano a Razlog telegrafa che ieri le truppe greche hanno incendiato il villaggio di Bansko Debrinychte e quindi si sono ritirate verso il sud.

BELGRADO, 25. — Dopo preso Belogradcich alcuni distaccamenti dell'esercito serbo cominciano a circondare Viddin l'antica fortezza meglio difesa dalla natura che dai lavori artificiali ma che tuttavia non potrà tardare a cadere nelle loro mani.

Le truppe bulgare del generale Kutincieff cominciano ad arrendersi.

Presso Pirot i serbi hanno preso alla frontiera bulgara Strachna Tchuka sulla sponda destra e Golema Glava sulla sponda sinistra del Nichava.

Sugli altri punti regna calma.

COLONIA, 25. — A proposito dell'informazione di un giornale estero circa divergenze di vedute fra i Governi tedesco ed austro-ungarico relativamente alla loro attitudine nei Balcani, il corrispondente berlinese della *Koelnische Zeitung* dichiara che le relazioni tra Berlino, Vienna e Roma rispondono assolutamente allo spirito del trattato di alleanza.

PARIGI, 25. Il ministro del Perù comunica il seguente cablogramma ricevuto dal ministro degli esteri di Lima.

Il presidente del Senato avendo, in dispregio di un giudizio della Corte suprema, ammesso nel seno del Senato i senatori i cui mandati erano stati annullati, il popolo ha impedito che la seduta del Senato avesse luogo.

Alcuni senatori sono stati nelle vie assaliti da gente armata.

Alla casa dell'ex-presidente Legeia vi è stato un combattimento con morti e feriti.

Il Governo si è impadronito di Legeia.

Il popolo e l'esercito hanno dimostrato il loro attaccamento al Governo.

Tutto è ora tranquillo ed allo stato normale. Sono queste le sole notizie esatte.

PARIGI, 25. — *Senato.* — Doumergue presenta la relazione della Commissione dell'esercito sulla legge militare dei tre anni.

Milliès-Lacroix presenta la relazione della Commissione di finanza.

Il presidente del Consiglio Barthou chiede che la discussione cominci giovedì prossimo.

La proposta del Governo viene approvata con 181 voti contro 81.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il *Tanin* dice che tutti i territori fino all'antica frontiera turco-bulgara sono stati rioccupati dalle truppe turche.

Il capitano Rescheid, figlio del maresciallo Fuad, è rimasto ucciso durante l'inseguimento dei bulgari a nord di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il ministro degli esteri bulgaro, Ghenadieff, ha telegrafato il 23 corrente al gran visir la nota seguente:

Le autorità militari e civili ci informano che le truppe ottomane, passando la linea di frontiera stabilita dal trattato di Londra, invadono il territorio bulgaro della Tracia e che vi si abbandonano ad ogni sorta di eccessi e di violenze, che non sono state provocate da alcun passo, nè da alcun atto di ostilità da parte della Bulgaria. Questa invasione venendo immediatamente dopo l'arrivo a Costantinopoli del delegato bulgaro, di cui la Porta aveva chiesto l'invio per dimostrare il suo desiderio di mantenere relazioni amichevoli con la Bulgaria, è un atto altrettanto ingiustificabile quanto inatteso.

Il Governo Reale, convinto della necessità per i due Stati di stringere, dopo una crisi dolorosa, i loro legami di solidarietà naturale, si vede obbligato ad elevare la più energica protesta contro l'attentato portato dalle truppe ottomane all'integrità del suo territorio e per chiedere il loro ritiro.

BERGRADO, 26. — È definitivamente deciso che il presidente del Consiglio Pasic rappresenterà la Serbia alla Conferenza di Bucarest. Egli partirà domani seguendo il Danubio sino a Turnu Severin, donde continuerà in ferrovia per Bucarest.

Quanto alla riunione militare di Nisch, si assicura nei circoli governativi che la questione non è ancora risoluta in senso negativo.

Si è in massima poco disposti alla cessazione delle ostilità prima della conferenza di Bucarest; i ripetuti attacchi delle truppe bulgare contro l'esercito serbo fanno sempre dubitare della sincerità delle intenzioni della Bulgaria.

Però sembra che si accetterebbe che l'armistizio sia discusso a Nisch, indipendentemente dai negoziati di Bucarest, ma che a ciò non si consentirebbe che in quanto le disposizioni dei delegati bulgari alla Conferenza della pace avessero prima dimostrato che la cessazione delle ostilità potrebbe essere accordata senza compromettere il risultato dei negoziati.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il gran visir ha consegnato il 24 corr all'ambasciatore di Germania la seguente risposta alla nota del ministro degli esteri bulgaro Ghenadieff:

In risposta alla comunicazione che V. E. mi ha fatto pervenire a mezzo dell'ambasciatore di Germania, ho l'onore di informarvi che il Governo imperiale, pur respingendo nel modo più energico le accuse che vi sono contenute contro l'esercito imperiale, condivide le idee espresse da V. E. sulla comune necessità dei due Stati di stabilire rapporti normali e durevoli.

Comprendendo tutta l'importanza di questa necessità io aveva spiegato ai delegati della Bulgaria che, per evitare in avvenire ogni causa di litigio e di malintesi fra i due Stati vicini, conveniva accettare senza ritardo la linea di frontiera turca che era stata fissata nella nostra comunicazione alle grandi potenze in data di Costantinopoli 19 luglio.

Nella speranza di una risposta favorevole io ho pregato un delegato di sottoporre al Governo Reale le vedute e le intenzioni del Governo Imperiale.

Non avendo ricevuto nessuna risposta della Bulgaria e le nostre truppe assistendo giornalmente ad atti di devastazione e ad eccessi di ogni sorta che rendono illusorie le disposizioni concilianti del Governo imperiale, l'immediata occupazione della linea di frontiera della Maritza si impose.

D'altronde l'impegno da noi preso verso le grandi potenze di non passare la linea di frontiera indicata nella nostra suddetta comunicazione deve costituire per il Governo Reale una prova delle sincere intenzioni del Governo imperiale e del sincero desiderio di stabilire fra i due paesi un accordo fondato su basi reali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756.6
Termometro centigrado al nord	23.2
Tensione del vapore, in mm.	7.71
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	N
Velocità in km.	27
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.2
Temperatura minima, id.	15 4
Pioggia in mm.	gocce

25 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 770 in Islanda, Scozia e Svezia, minima di 752 sulla Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: pressione lievemente abbassata sulle isole, aumentata altrove; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie sull'alto Veneto; pioggierelle con temporali sulle regioni settentrionali e centrali: mare qua e là agitato.

Barometro: minimo intorno a 753 sul basso Adriatico, massimo intorno a 756 sulle isole e regioni alpine.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali sull'Italia superiore, ove il tempo tende a migliorare; altrove tempo ancora vario con pioggierelle; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 1	19 2
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	28 7	20 3
Spezia	sereno	calmo	28 2	14 2
Cuneo	sereno	—	24 1	14 3
Torino	sereno	—	22 8	15 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	28 7	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	25 0	11 5
Milano	1/2 coperto	—	24 6	14 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	19 5	12 5
Brescia	3/4 coperto	—	20 1	15 9
Cremona	1/2 coperto	—	23 3	13 4
Mantova	sereno		22 0	14 2
Verona	1/4 coperto	—	21 8	13 4
Belluno	1/2 coperto	—	18 1	10 9
Udine	3/4 coperto	—	16 3	13 1
Treviso	3/4 coperto	—	17 2	13 4
Vicenza	1/2 coperto	—	19 7	14 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	16 9	15 2
Padova	coperto	—	18 0	14 4
Rovigo	coperto		19 2	14 0
Piacenza	1/2 coperto	—	23 1	13 8
Parma	1/2 coperto	—	21 4	13 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 8	14 6
Modena	1/2 coperto	—	21 7	14 7
Ferrara	1/2 coperto	—	18 6	13 8
Bologna	1/4 coperto	—	21 2	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		19 6	14 2
Pesaro	1/4 coperto	grosso	20 5	13 4
Ancona	3/4 coperto	agitato	24 0	10 3
Urbino	coperto		17 2	11 2
Macerata	1/2 coperto	—	19 5	12 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	22 4	14 9
Perugia	1/2 coperto	—	21 8	11 2
Camerino	coperto	—	18 0	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	24 6	13 2
Pisa	sereno	—	25 5	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 8	14 5
Firenze	sereno	—	23 6	14 8
Arezzo	1/4 coperto	—	23 2	12 2
Siena	1/4 coperto	—	22 8	13 3
Grosseto	sereno	—	28 0	14 2
Roma	sereno	—	27 3	15 4
Teramo	1/4 coperto	—	23 2	12 7
Chieti	coperto	—	21 0	10 8
Aquila	1/4 coperto	—	23 4	10 6
Agnone	1/4 coperto	—	22 1	10 1
Foggia	1/4 coperto	—	26 2	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	25 4	15 8
Lecce	sereno	—	31 0	16 2
Caserta	1/4 coperto		27 7	16 8
Napoli	sereno	mosso	25 0	18 9
Benevento	1/4 coperto	—	27 3	14 2
Avellino	1/2 coperto	—	23 8	12 6
Mileto	1/4 coperto	—	26 8	14 1
Potenza	coperto	—	22 0	12 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 6	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 5	20 6
Palermo	sereno	calmo	31 9	18 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	17 8
Caltanissetta	sereno	—	29 3	19 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Catania	sereno	calmo	28 5	19 6
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	19 0
Sassari	1/2 coperto	—	28 2	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.